

### RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	20719	+3.13
MIB	18832	+3.37
Mid	35299	+1.61
Small	18082	+1.33
STAR	31715	+2.02
Dow Ind.	23433.2	+3.29
Nasdaq C.	6738.86	+4.26
S&P500	2531.94	+3.43
S&P Future (Globex)		+5.2
EUR/USD	1.1417	-

### STATISTICHE DI MERCATO

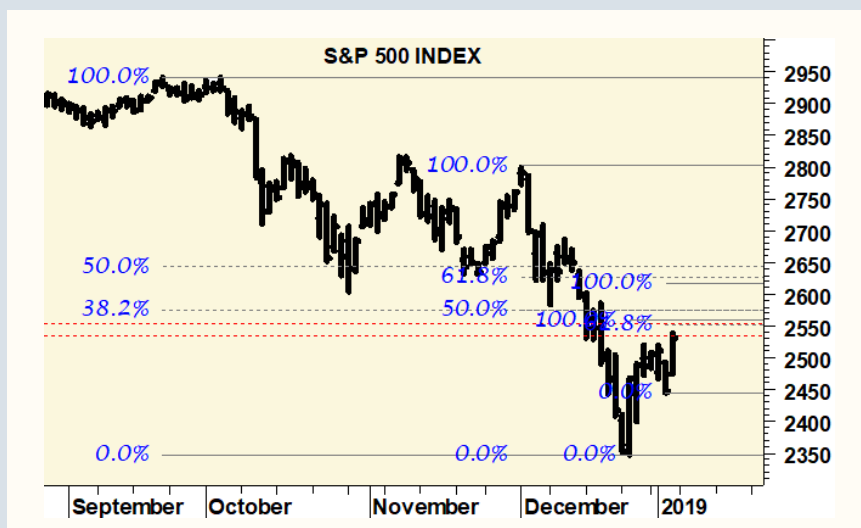
52w New Highs	4
52w New Lows	29
Azioni FT-MIB con Macd > 0	11
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	19
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.630
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.316
Italia: Arms Index (TRIN)	0.14
Italia: Panic Index	49
Italia: Greed Index	82
MSCI Euro % Az. > mm50	20.8

## L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Il segno più evidente del progressivo disimpegno delle banche centrali, è rappresentato dal prepotente ritorno della volatilità: intesa come variabilità, come incertezza di scenario. Giovedì sera Wall Street registrava l'inizio d'anno peggiore dal 2000, il quinto peggiore di sempre. Poi, qualche parolina dolce fra Washington e Pechino a beneficio dei cronisti e qualche nota di conforto da Powell, hanno riportato la serenità fra gli investitori: persuasi che il peggio sia passato.

Così, negli Stati Uniti abbiamo registrato il terzo rally di entità superiore al 6% dopo il massimo dell'equinozio autunnale. I due precedenti, bisogna dire, non si sono conclusi proprio brillantemente, e quello corrente fa già i conti con la resistenza naturale ora opposta dai minimi di inizio 2018, precedentemente abbattuti. Ci si aspetterebbe un ripiegamento perlomeno temporaneo, prima di un nuovo assalto alla barriera, ma gli investitori tirano un sospiro di sollievo: questo inizio d'anno non è così funesto come sembrava fino a 24 ore fa. Certo l'anno scorso cominciò molto meglio, ma tutti ricordiamo come è andato a finire...

Il punto qualificante del discorso è un altro. Sappiamo tutti che le borse sono in bear market. Non da



CONTINUA A PAGINA 2

## APPUNTI DI TRADING |

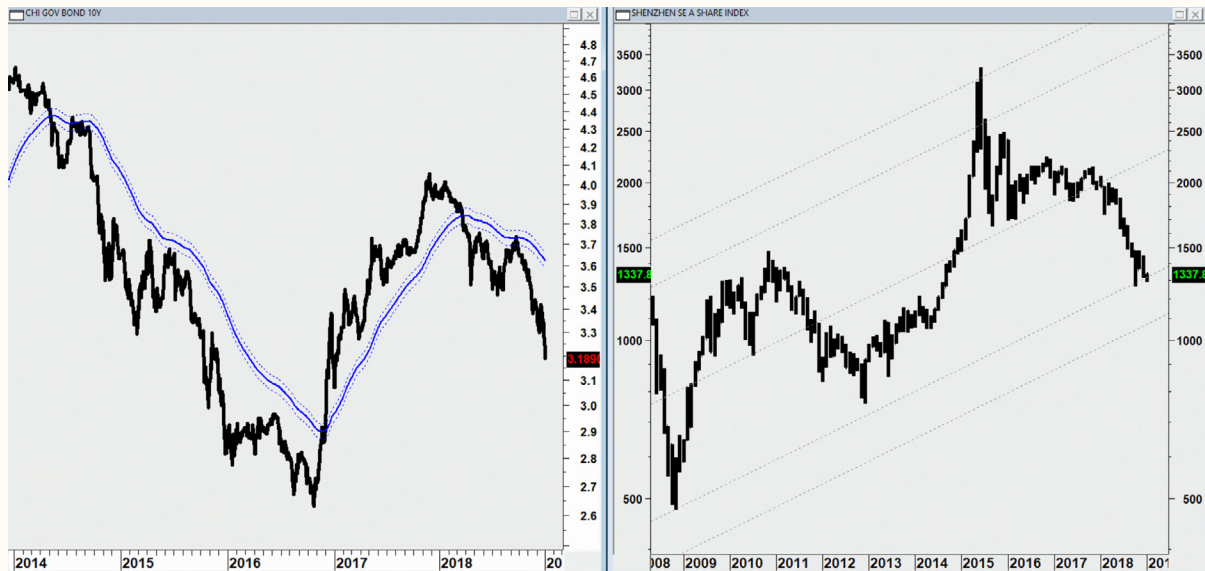
Fiammate come quella di venerdì confortano lo spirito, ma vanno collocate nel contesto. Dal 1995 lo S&P500 ha fatto registrare 73 sedute da 3 e più percento. Di queste, 21 sono state registrate fra il 2000 e il 2002, e 23 nel bear market del 2007-2009. Nel complesso, il 60% dei 3% Days è stato registrato in un contesto ben specifico, che costituisce il 20% del tempo complessivo esaminato: non sembra una combinazione. Sul Nasdaq la frequenza è superiore al 66%. Bisogna sempre cercare di lavorare con le probabilità a proprio favore. Wall Street ha inanellato prima un -2.5%, poi subito dopo un +3.5% (arrotondiamo). La figura in ultima pagina mostra le evidenze di un simile setup in passato: tutti in contesti ribassisti, che hanno sempre contemplato ulteriori minimi. Anche in contesti auspicabilmente benigni, come quello di agosto 2011 o luglio 2002, ci aspetterebbe un ulteriore affondo finale, e un laborioso consolidamento, prima che si possa parlare di ripartenza. Sempre che nel

frattempo arrivi la tanto sospirate qualità, finora latitante. Certo, il contesto di fondo non incoraggia; ma non è che un declino di borsa del 21% dai massimi (ACWI) giunga così per caso: qualcosa deve essere successo. Il problema è che i dati economici che sopraggiungono, continuano a dipingere una realtà poco brillante: questo vale per gli Stati Uniti - malgrado il dato sull'occupazione di venerdì - per l'Eurozona, e per tutto il mondo. In ogni caso, le release economiche stanno giungendo inferiori alla media annuale, e questo spinge i rispettivi EDCI (Economic Data Change Index) verso il basso. Ad inizio 2016, quando essi si inabissarono sotto lo zero, ad un certo punto svoltarono verso l'alto, segnalando che il peggio stava passando. Non ora, non ancora, perlomeno. Se poi si aggiungessero anche gli USA, sarebbe un bel guaio.

CONTINUA A PAGINA 2

## IL GRAFICO DEL GIORNO | CHINA (BOND+EQUITY)

Abbiamo assunto sulla Cina una posizione che presto ha dimostrato la sua intima contraddizione. La sollecitazione di un supporto di lungo periodo sulla borsa cinese, in uno con una valutazione non certo benevola della stampa specializzata; si sono rivelate condizioni di fondo necessarie, ma purtroppo non sufficienti per risollevare le azioni di classe A: tornate sui propri passi. Il prevedibile rallentamento economico sta avendo la meglio, lo



sconto fondamentale non era sufficientemente decisivo, e saremmo dell'idea che il cedimento dei minimi costringerebbe a liquidare le posizioni; fortunatamente, senza grossi danni, vista la fortunata tempistica adottata. Dove invece sta andando benone, è sul reddito fisso. Proprio la frenata macro sta producendo la continua erosione dei rendimenti governativi. Sui dieci anni, lo yield è scivolato ora sotto il 3.20%. Un anno fa, di questi tempi, si consolidava un massimo superiore al 4%, dal quale sarebbe partito un ribasso che ha abbattuto l'affidabile media mobile a 200 giorni, che in seguito ha agito da resistenza, prima che il pullback estivo fornisse una opportunità secondaria di ingresso ai ritardatari. Se vediamo cosa occorso su questo fronte fra il 2014 e il 2016, diremmo che non ci dovrebbe essere eccessiva premura a prendere beneficio.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

### L'INDICE | COMMENTO TECNICO

oggi e con sparute eccezioni. Abbiamo adottato le opportune cautele, e adesso osserviamo gli sviluppi senza coinvolgimenti, disponibili all'intervento, se se ne presentasse l'occasione. Lo S&P500 formalmente resiste, ma dai rispettivi top il 55% delle società incluse nel paniere ha sacrificato più del 20% del proprio valore. E purtroppo l'indice in ultima analisi ha evitato la rottura fatale e definitiva: quella che separa il bear market dal crash. Il 2019 Yearly Outlook, in preparazione, si sofferma fra l'altro sugli elementi il cui manifestarsi condurrebbero ad una simile, drammatica involuzione. A Piazza Affari nel frattempo riesce la controrottura: il ritorno sopra l'ex supporto a 18400 punti. Va bene così, ma finché non si supera lo short stop settimanale, quello in atto è null'altro che un rally correttivo. La vitalità manifestata di recente dal BTP incoraggia, ma il fenomeno è tutt'altro che infrequente nelle fasi prolungate di ribasso del mercato azionario domestico; come meglio vedremo domani.

### APPUNTI DI TRADING |

L'ISM Nuovi Ordini è letteralmente crollato a dicembre. Il rapporto fra Nuovi Ordini e Scorte flirta ora con la parità. Storicamente abbattimenti di questa soglia hanno anticipato tempestivamente le recessioni. Nel corrente decennio questo lugubre scenario è sempre stato scongiurato dalla Federal Reserve, che prontamente ha proposto nuovi programmi di stimolo. Ma ora, ci pare, si va in direzione diametralmente opposto: Powell promette di traghettarci verso lidi sicuri, senza necessità di Fed put. Incrociamo le dita. Non sorprende che per il mercato obbligazionario ci sia fama. La passata settimana è stata, in termini risk-adjusted, la migliore della storia per i Treasury americani. Particolare curioso, ciò avviene in concomitanza con l'ottava dal deflusso più pronunciato di sempre, in rapporto alle masse amministrare. Avendo finalmente conseguito il tanto sospirato fair value, forte sarebbe la tentazione di prendere profitto su questi livelli. Ma quando in borsa tutti cercano di guadagnare la medesima via d'uscita, solitamente la sicurezza si trova in direzione opposta.

## SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

### BPER BANCA

Provvidenziale la tenuta del supporto appena sopra i 3.20 euro. Un doppio minimo? non ci scommetteremmo, ma per il momento il peggio è stato evitato.

### BLUE CHIP ITALIA

#### BREMBO

La reazione della scorsa ottava giunge un po' fuori tempo massimo. Avremmo di gran lunga preferito un approdo fino alla proiezione fra 8.50 e 7.90 euro.

#### BUZZI UNICEM

Archiviato il bull market che ha contraddistinto buona parte del corrente decennio, il titolo è ora alla ricerca di una base da cui eventualmente ripartire. Un supporto degno di nota si colloca sopra i 13 euro.

### MID CAP ITALIA

#### SALINI IMPREGILO

L'azione sta abbozzando una reazione in prossimità della proiezione a 1.40 euro, ma appare piuttosto provata. Meglio non fidarsi.

#### SARAS

Quotazioni tuttora a ridosso del long stop trimestrale. In altri momenti, sarebbe stata un'azione da raccomandare ai cassetisti.

#### SIAS

Il tonfo è stato contenuto provvidenzialmente dal long stop trimestrale (anche qui). Vale quanto appena detto per Saras...

### AZIONI USA

#### MERCK

Una delle poche azioni USA che continuano a tirare. I corsi si trovano ora a ridosso dell'ultima resistenza, appena sopra 80 dollari, prima di nuovi massimi storici: sopra quelli del 2000.

#### MICROSOFT

Il sell-off qui è stato contenuto brillantemente dal long stop mensile, dal quale l'azione sta ripartendo. Saremmo tentati, casomai l'azione dovesse chiudere oltre lo short stop giornaliero...

#### NETFLIX

L'azione ha violato a dicembre il long stop mensile, seppur di misura. Un falso segnale? il rally conseguente si è spinto venerdì fino alla resistenza (short stop) settimanale. Sopra 300 dollari non sarebbe più soltanto un rimbalzo.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



